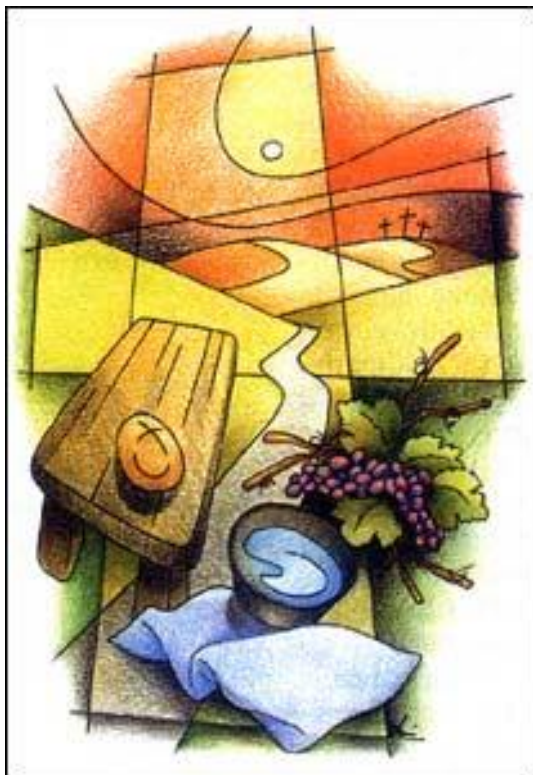


Quaresima
di preghiera e di conversione
in famiglia



Lettere alla
Comunità:

Giacomo - Pietro - Giovanni

La Quaresima,

tempo di conversione che precede la Pasqua di Cristo. Nel prepararsi a vivere liturgicamente la morte e risurrezione del suo Signore, il cristiano è chiamato a compiere parallelamente questo rinnovamento, morendo al peccato per risorgere a vita nuova. E' pertanto un periodo di grazia particolare in cui siamo chiamati a riprendere in mano la nostra vita di fede e di carità per rinnovarla.

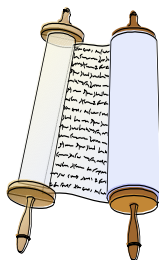
Le tre pratiche penitenziali che guidano questo rinnovamento sono:



Il digiuno: oltre all'astinenza dal cibo, comprende altre forme, come privazione di alcuni divertimenti, fumo, televisione... Tutto questo è però il *segno esterno di una realtà interiore* che è la rinuncia da



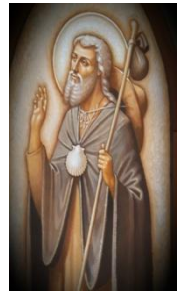
L'elemosina è frutto del digiuno e delle privazioni ad esso connesse. Il digiuno deve trasformarsi in carità. Oggi l'elemosina si associa all'impegno per la giustizia, la pace, l'attenzione a chi soffre o è solo



La preghiera che trae origine dal digiuno (perché richiama l'uomo a nutrirsi della Parola di Dio) e nello stesso tempo lo anima (perché il digiuno non è semplice astinenza fine a se stessa, ma gesto di fede). La quaresima è tempo di maggior intimità con

Lettera di Giacomo

Più che una vera e propria lettera, questo scritto si presenta come una serie di insegnamenti e di raccomandazioni pratiche. Meraviglia l'assenza dei principali temi della catechesi cristiana del primo secolo, primo fra tutti il ricordo della passione-morte-risurrezione di Gesù. Quasi tutto il testo è occupato da istruzioni morali ripetute con insistenza e vivacità. La preoccupazione generale rimane quella di suscitare una fede più concreta e più autentica.



La lettera è rivolta a vari gruppi di cristiani, dispersi in diverse città, prevalentemente ebrei. La situazione di questi cristiani doveva essere di una certa rilassatezza morale, un calo di impegno ed entusiasmo rispetto ai primi momenti della conversione cristiana, e dalla prepotenza di alcuni che erano molto ricchi. Forse nella comunità si dava importanza alla fede, ma si trascurava il valore delle esigenze morali. Nel nuovo testamento varie persone portano il nome di Giacomo, ed è molto difficile dire quali di queste potrebbe essere stato l'autore della lettera. E' da escludere il discepolo di Gesù, morto martire nel 44. Una tradizione molto antica indica Giacomo "fratello del Signore", che fu uno dei responsabili della comunità di Gerusalemme. Venne scritta negli ultimi decenni del primo secolo.

Le lettere di Pietro

La 1 lettera di Pietro è un eccellente documento di catechesi battesimale. Pietro esorta i cristiani a sopportare con forza, anzi con gioia, le difficoltà che devono affrontare e infonde speranza. E' indirizzata alle comunità dell'Asia Minore (attuale Turchia). La situazione era caratterizzata da vari pericoli e difficoltà, forse anche da vere persecuzioni. Gli studiosi ritengono che la lettera sia stata scritta da Pietro, con un notevole contributo (visto lo stile fine in cui è stata scritta) da parte di Silvano menzionato alla fine della lettera, oppure che sia stata scritta da un suo discepolo durante la persecuzione di Domiziano (81-96).



La 2 lettera dichiara invece che la Bibbia va compresa non in modo arbitrario, ma seguendo l'insegnamento degli apostoli. Parla dei falsi maestri del passato e del rischio attuale. Insegna infine che l'apparente ritardo del Signore non deve preoccupare perché è espressione della sua pazienza. La lettera destinata a cristiani di origine ebraica, tra i quali vi erano falsi maestri che cercavano di allontanarli dalla fede genuina. L'autore quasi certamente non è l'apostolo Pietro, ma un cristiano che ha raccolto la tradizione degli insegnamenti dell'apostolo. Fu scritta nella prima metà del secondo secolo.

La prima lettera di Giovanni

Forse è nata come una serie di riflessioni. Lo stile è simile a quello del vangelo di Giovanni. Destinata a cristiani che rischiano di subire l'insegnamento di predicatori menzonieri, insiste sull'impegno cristiano nel rispettare i comandamenti, nel non vivere nel peccato, a credere che il Cristo è lo stesso Gesù di Nazaret, a sviluppare e consolidare la carità verso i fratelli. Proclama che Dio è amore e il cristiano deve rinnegare l'odio per vivere nella carità.



L'autore è tradizionalmente ritenuto l'apostolo Giovanni, ma con ogni probabilità sembra da attribuire a un suo discepolo.

PREGHIERA PER L'INIZIO DEL CAMMINO QUARESIMALE

Sii benedetto, o Padre, che nel tuo infinito amore ci hai donato l'unigenito tuo Figlio, fattosi carne per opera dello Spirito Santo nel seno purissimo della Vergine Maria, e nato a Betlemme duemila anni or sono. Egli si è fatto nostro compagno di viaggio e ha dato nuovo significato alla storia, che è un cammino fatto insieme nel travaglio e nella sofferenza, nella fedeltà e nell'amore, verso quei nuovi cieli e quella nuova terra in cui tu, vinta la morte, sarai tutto in tutti.



Per tua grazia, o Padre, la Quaresima sia tempo di conversione profonda e di gioioso ritorno a te; sia tempo di riconciliazione tra gli uomini e di ritrovata concordia tra i popoli; tempo in cui le lance si mutino in falci e al fragore delle armi succedano i canti della pace. Donaci, o Padre, di vivere la Quaresima docili alla voce dello Spirito, fedeli nella sequela di Cristo, assidui nell'ascolto della Parola e nella frequenza alle sorgenti della grazia.

Sostieni, o Padre, con la forza dello Spirito l'impegno della Chiesa per una nuova evangelizzazione e guida i nostri passi sulle strade del mondo, per annunciare Cristo con la vita, orientando il nostro pellegrinaggio terreno verso la Città della luce. Risplendano i discepoli di Gesù per il loro amore verso i poveri e gli ammalati; siano solidali con i bisognosi e larghi nelle opere di misericordia; siano misericordiosi verso i fratelli per ottenere essi stessi da te indulgenza e perdono.

Concedi, Padre, che siano una cosa sola, così che il mondo creda e tutti gli uomini scoprano la gioia di essere tuoi figli. Alla voce supplice di Maria,

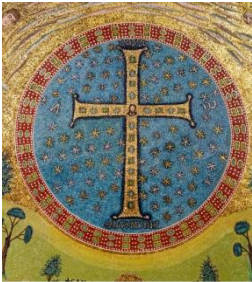
Madre delle genti, si uniscano le nostre voci perché questo tempo di Conversione sia per i singoli e per la Chiesa motivo di rinnovata speranza e di rinnovamento.

A te, Padre onnipotente, Creatore del mondo e dell'uomo, a Cristo, il Vivente, Signore del tempo e della storia, e allo Spirito che santifica e vivifica l'universo, la lode, l'onore, la gloria oggi e nei secoli senza fine. Amen!

MERCOLEDÌ DELLE CENERI - 2 MARZO

All'inizio di questo percorso quaresimale, il mercoledì delle Ceneri, siamo invitati a riconoscere i nostri peccati e chiederne perdono perché solo partendo da questa consapevolezza è possibile "Convertirsi e credere al Vangelo". Siamo chiamati a fare un bilancio della nostra storia per vedere se, a partire dall'incontro con Dio, l'umanità si è trasfigurata oppure se si è "sfigurata", se abbiamo aderito alla vera vita o se, stoltamente, abbiamo scelto la via del male, dell'individualismo, dell'indifferenza... della morte. Siamo chiamati a scegliere con chiarezza e determinazione l'orientamento della nostra vita, per riconfermare con decisione e coerenza la nostra scelta sapiente per Dio. Per questo alla Domenica riconfermeremo la nostra professione di fede.

DUE SONO LE VIE (Dídacà)



Due sono le vie: una conduce alla vita, l'altra alla morte e tra le due vi è grande differenza.

La via della vita è questa:

in primo luogo, amerai Dio che ti ha creato e il prossimo tuo come te stesso; e poi, non fare agli altri quello che non vuoi venga fatto a te. Da queste parole nasce un primo insegnamento: benedite quelli che vi maledicono e pregate per quelli che vi fanno del male; anzi, fate penitenza per quelli che vi perseguitano. Se amate soltanto quelli che vi amano, che merito ne avrete? Non fanno così anche quelli che non credono? Voi, invece, amate anche quelli che vi odiano e non avrete nessun nemico. Dà a tutti coloro che ti chiedono e in cambio non richiedere nulla, perché il Padre vuole che i suoi beni siano divisi fra tutti.

Il secondo insegnamento è questo:

non ucciderai, non abuserai né della tua né dell'altrui sessualità, non ruberai, non ricorrerai alla droga, non ti fiderai degli oroscopi, non farai morire il figlio per aborto, non bramerai i beni degli altri, non giurerai il falso, non sarai doppio nel pensare e nel parlare. La tua parola non sarà bugiarda né vuota, ma sincera e confermata dalla vita. Non sarai né ladro, né ipocrita, né malvagio né superbo; non tramerai cattivi progetti verso gli altri. Non odierai nessuno: userai con alcuni il metodo della correzione fraterna, per altri pregherai; altri, infine, amerai più della tua vita.

Padre nostro

Preghiamo

O Dio che hai pietà di chi si pente e doni la tua pace a chi si converte, accogli con paterna bontà la preghiera del tuo popolo e benedici noi tuoi figli, che ricevono l'austero simbolo delle ceneri, perché, attraverso l'itinerario spirituale della quaresima, giungano completamente rinnovati a celebrare la Pasqua del tuo Figlio, il Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

GIOVEDÌ 3 MARZO

La prova della fede rende perfetti

L'apostolo Giacomo si rivolge alla Chiesa che con la fede professa Dio come Padre per esortare tutti a superare le prove della vita cristiana. Dio prova coloro che gli appartengono per crescere nell'amore a Lui e verificare quanto Dio è Signore della loro vita. L'invito è quindi quello di accogliere con letizia le prove e le sofferenze che ci capitano, sull'esempio di Francesco d'Assisi. Ricorda inoltre che possedere beni passeggeri, guardare con invidia le ricchezze e la gloria degli altri è camminare per una via senza speranza.

Dalla lettera di S. Giacomo (1,1-11)

Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù disperse nel mondo, salute.

Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, sapendo che la prova della vostra fede produce la pazienza. E la pazienza completi l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla. Se qualcuno di voi manca di sapienza, la domandi a Dio, che dona a tutti generosamente e senza rinfacciare, e gli sarà data. La domandi però con fede, senza esitare, perché chi esita somiglia all'onda del mare mossa e agitata dal vento; e non pensi di ricevere qualcosa dal Signore un uomo che ha l'animo oscillante e instabile in tutte le sue azioni. Il fratello di umili condizioni si ralleghi della sua elevazione e il ricco della sua umiliazione, perché passerà come fiore d'erba. Si leva il sole col suo ardore e fa seccare l'erba e il suo fiore cade, e la bellezza del suo aspetto svanisce. Così anche il ricco appassirà nelle sue imprese.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

La parola si fa preghiera

- Perché sappiamo vivere le prove che la vita ci riserva come occasione per irrobustire la nostra fede in Dio, certi della sua vicinanza.
- Perché il Signore ci conceda di vivere questa nuova quaresima come momento di vera conversione a Dio e ai fratelli.

Padre nostro

Preghiamo

Signore della vita, che ci chiami a vivere questo periodo di conversione, donaci di esserti fedeli in ogni momento della nostra vita e di portare con forza e con gioia le prove che incontriamo nella nostra vita, senza perdere mai la nostra speranza in te. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Perfetta letizia
IMPEGNO: tenacia nell'
affrontare ogni situazione

VENERDì 4 MARZO

Dìo, non tenta al male

La vita cristiana non preserva il fedele dai disagi terreni, ma dà la forza per superarli con forza. Alla prova va aggiunta la tentazione al male, al peccato. Affrontando il tema dell'origine della tentazione, Giacomo sostiene che questa non può avere alla sua origine Dio, che è "Padre della luce". La tentazione viene dalla concupiscenza (avidità, bramosia...): di qui ha origine il peccato, e dal peccato la morte. Dio invece ci ha generati per la vita e ha promesso a coloro che saranno fedeli la corona del vittorioso, la vita eterna.

Dalla lettera di S. Giacomo (1,12-18)

Beato l'uomo che sopporta la tentazione, perché una volta superata la prova riceverà la corona della vita che il Signore ha promesso a quelli che lo amano. Nessuno, quando è tentato, dica: "Sono tentato da Dio"; perché Dio non può essere tentato dal male e non tenta nessuno al male. Ciascuno piuttosto è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo seduce; poi la concupiscenza concepisce e genera il peccato, e il peccato, quand'è consumato, produce la morte. Non andate fuori strada, fratelli miei carissimi; ogni buon regalo e ogni dono perfetto viene dall'alto e discende dal Padre della luce, nel quale non c'è variazione nè ombra di cambiamento.

Di sua volontà egli ci ha generati con una parola di verità, perché noi fossimo come una primizia delle sue creature.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

La parola si fa preghiera

- La parola viva di Gesù ci converta dal male ogni giorno e ci faccia camminare nella fede e nella speranza.
- Perché sappiamo resistere alle tentazioni della carne per vivere nella libertà della vita dello spirito.

Padre nostro

Preghiamo

Aiutaci, Signore, a vivere nella tua fedeltà vincendo il peccato che abita in noi perché alla fine della nostra vita anche noi possiamo ricevere in premio, come corona per la vittoria, la vita eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Fortezza

IMPEGNO: educazione dei propri
pensieri e sentimenti

SABATO 5 MARZO

Non solo ascoltatori, ma testimoni

Un'esigenza fondamentale nella lettera di Giacomo è quella di una fede che, accolta, spinge all'azione. Ascoltare molto, parlare poco, fuggire l'ira: queste sono le premesse per attuare la parola. E' richiamato il vincolo tra fede e opere, e più in particolare tra fede e carità. La parola di Dio in noi deve operare nella vita. Il seguace di Cristo non è solo "ascoltatore", ma "esecutore" dell'opera. La religiosità vera non è solo conoscere la fede, ma testimoniarla con le opere, con un cristianesimo vissuto di amore ai fratelli e di distacco dal male. Solo allora la parola di Dio sarà "legge perfetta di libertà".

Dalla lettera di S. Giacomo (1,19-27)

Lo sapete, fratelli miei carissimi: sia ognuno pronto ad ascoltare, lento a parlare, lento all'ira. Perché l'ira dell'uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio. Perciò, deposta ogni impurità e ogni resto di malizia, accogliete con docilità la parola che è stata seminata in voi e che può salvare le vostre anime.

Siate di quelli che mettono in pratica la parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi. Perché se uno ascolta soltanto e non mette in pratica la parola, somiglia a un uomo che osserva il proprio volto in uno specchio: appena s'è osservato, se ne va, e subito dimentica com'era.

Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla.

Se qualcuno pensa di essere religioso, ma non frena la lingua e inganna così il suo cuore, la sua religione è vana. Una religione pura e senza macchia davanti a Dio nostro Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni e conservarsi puri da questo mondo.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

La parola si fa preghiera

- Perché all'ascolto attento e premuroso della Parola di Dio corrisponda un cristianesimo vissuto nell'amore ai fratelli e nel distacco dal male.
- Perché ogni cristiano sia convinto che la vera riforma della Chiesa e del mondo comincia da se stesso.

Padre nostro

Preghiamo

Donaci, o Signore, di nutrirci sempre della tua Parola e fa che non rimanga per noi "lettera morta", ma diventi viva e operante nella nostra vita, per vivere in libertà e purezza di cuore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Testimonianza

IMPEGNO: mettere in pratica la Parola

DOMENICA 6 MARZO
Credo della maturità cristiana (1)

◆ io _____

in questa età della mia vita
così preziosa e così difficile,
volendo intraprendere un viaggio
verso la piena realizzazione di me stesso,
convinto che non posso vivere
senza credere in qualche cosa,
cosciente di quello che faccio,
libero nelle mie decisioni,
con trepidazione e con gioia
scelgo di credere in questi valori:

◆ **CREDO NELL'UOMO,**

nei suoi diritti e nei suoi doveri.
Credo nei valori umani, che sento radicati
nella parte migliore e più profonda di me stesso.
Credo nella riflessione e nella contemplazione,
nella verità e nella sincerità,
nella libertà e nella responsabilità,
nella giustizia,
nella bontà di ogni uomo,
nell'amicizia per amare,
nell'uguaglianza e nella fraternità
di tutti gli uomini e di tutti i popoli
senza distinzione
di razza o nazione,
di posizione sociale o di religione,
di età o di sesso.

Credo nella pace
per la quale mi impegno a lavorare
con tutte le mie forze.

Non credo nella guerra e nella violenza,
ma non credo nemmeno nell'indifferenza,
nelle chiacchiere e nelle discussioni inutili,
nelle comode scuse
e nelle sterili accuse degli altri.

Non credo nella pigrizia,
nella paura e nella droga;
credo invece nell'impegno,
fatto di coraggio e di azione,
di autocontrollo e di fedeltà,
di creatività e di speranza.

LUNEDÌ 7 MARZO

I poveri, i prediletti di Dio

Un elemento della vera religiosità, secondo l'apostolo, è la cura dei poveri. I cristiani che credono per fede a Cristo risorto devono vivere nell'amore verso tutti senza giudicare con leggerezza secondo le apparenze umane. L'esempio del povero e del ricco è eloquente. Dio ha scelto i poveri per renderli ricchi nella fede; rifiuta i ricchi perché non sanno farsi poveri, semplici, bisognosi di lui e confidano solo nella loro forza e nei loro beni.

Dalla lettera di S. Giacomo (2,1-13)

Fratelli miei, non mescolate a favoritismi personali la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria. Supponiamo che entri in una vostra adunanza qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito splendidamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se voi guardate a colui che è vestito splendidamente e gli dite: "Tu siediti qui comodamente", e al povero dite: "Tu mettiti in piedi lì", oppure: "Siediti qui ai piedi del mio sgabello", non fate in voi stessi preferenze e non siete giudici dai giudizi perversi?

Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri nel mondo per farli ricchi con la fede ed eredi del regno che ha promesso a quelli che lo amano? Voi invece avete disprezzato il povero! Non sono forse i ricchi che vi tiranneggiano e vi trascinano davanti ai tribunali? Non sono essi che bestemmiano il bel nome che è stato invocato sopra di voi? Certo, se adempite il più importante dei comandamenti secondo la Scrittura: amerai il prossimo tuo come te stesso, fate bene; ma se fate distinzione di persone, commettete un peccato e siete accusati dalla legge come trasgressori. Poiché chiunque osserva tutta la legge, ma la trasgredisce anche in un punto solo, diventa colpevole di tutto; infatti colui che ha detto: "*Non commettere adulterio*", ha detto anche: "*Non uccidere*". Ora se tu non commetti adulterio, ma uccidi, ti rendi trasgressore della legge.

Parlate e agite come persone che devono essere giudicate secondo una legge di libertà, perché il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà usato misericordia; la misericordia invece ha sempre la meglio nel giudizio. **Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.**

La parola si fa preghiera

- I cristiani cerchino nelle loro attività temporali la promozione umana, spirituale, sociale ed economica dei poveri.
- Perché sappiamo farci poveri di cose e ricchi di virtù e fede.

Padre nostro

Preghiamo Fa, o Padre, che in ogni istante della nostra vita, riponiamo in te la nostra speranza, che sei Signore e Salvatore di ciascuno di noi; aiutaci anche a rispettare profondamente ogni uomo, in qualsiasi situazione esso si trovi. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SMS: Fraternità
IMPEGNO: non fare favoritismi

MARTEDÌ 8 MARZO

La fede senza le opere è morta

Una vita che non investe la vita è inutile perché non porta alla salvezza. Il vero cristianesimo si fonda su una fede operosa che scaturisce dall'amore verso Dio e verso il prossimo. La fede senza le opere è un'assurdità; è intesa come semplice conoscenza di Dio, ma anche i demòni lo conoscono.. La fede quindi non è adesione a formule, ma un abbraccio caloroso con la vita di una persona, Dio. Abramo ne è un esempio, perché mostra l'unità vitale tra fede e opere, e questo lo porta a essere l'amico di Dio.

Dalla lettera di S. Giacomo (2,14-26)

Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: "Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi", ma non date loro il necessario per il corpo, che giova?

Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa. Al contrario uno potrebbe dire: Tu hai la fede ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede. Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demòni lo credono e tremano! Ma vuoi sapere, o insensato, come la fede senza le opere è senza calore? Abramo, nostro padre, non fu forse giustificato per le opere, quando offrì Isacco, suo figlio, sull'altare? Vedi che la fede cooperava con le opere di lui, e che per le opere quella fede divenne perfetta e si compì la Scrittura che dice: "*E Abramo ebbe fede in Dio e gli fu accreditato a giustizia, e fu chiamato amico di Dio*". Vedete che l'uomo viene giustificato in base alle opere e non soltanto in base alla fede. Così anche Raab, la meretrice, non venne forse giustificata in base alle opere per aver dato ospitalità agli esploratori e averli rimandati per altra via? Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta. **Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.**

La parola si fa preghiera

- Perché il Signore sostenga e rafforzi la nostra fede e ci renda capaci di affidargli integralmente la nostra vita.
- Per tutti i cristiani: perché tutta la loro vita diventi una lode e una preghiera che si innalza continuamente a Dio.

Padre nostro

Preghiamo

Accogli Signore la nostra povera vita di fede e trasformala, con la forza del tuo Spirito, in una realtà forte e dinamica perché anche noi, sull'esempio di Abramo, vivendo concretamente il nostro credo, possiamo diventare tuoi grandi amici. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Fede Operosa

IMPEGNO: Concretizzare quello in cui crediamo

MERCOLEDÌ 9 MARZO

Parlate edificandovi nel bene

Ecco un altro disordine della vita del cristiano: le mancanze e gli effetti deleteri del parlare incontrollato. La pericolosa inclinazione dell'uomo a erigersi come presuntuoso maestro degli altri, era presente nelle prime comunità cristiane, a danno della pace interna e della carità fraterna. Anche oggi nella nostra comunità si insidia e ci si scontra con tale grande pericolo. E' compito di ciascuno di noi di dominare questo fuoco, questo potenziale veleno, per porre la nostra parola a lode di Dio e a servizio dei fratelli.

Dalla lettera di S. Giacomo (3,1-12)

Fratelli miei, non vi fate maestri in molti, sapendo che noi riceveremo un giudizio più severo, poiché tutti quanti manchiamo in molte cose. Se uno non manca nel parlare, è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo. Quando mettiamo il morso in bocca ai cavalli perché ci obbediscano, possiamo dirigere anche tutto il loro corpo. Ecco, anche le navi, benché siano così grandi e vengano spinte da venti gagliardi, sono guidate da un piccolissimo timone dovunque vuole chi le manovra. Così anche la lingua: è un piccolo membro e può vantarsi di grandi cose. Vedete un piccolo fuoco quale grande foresta può incendiare! Anche la lingua è un fuoco, è il mondo dell'iniquità, vive inserita nelle nostre membra e contamina tutto il corpo e incendia il corso della vita, traendo la sua fiamma dalla Geenna. Infatti ogni sorta di bestie e di uccelli, di rettili e di esseri marini sono domati e sono stati domati dalla razza umana, ma la lingua nessun uomo la può domare: è un male ribelle, è piena di veleno mortale. Con essa benediciamo il Signore e Padre e con essa malediciamo gli uomini fatti a somiglianza di Dio.

E' dalla stessa bocca che esce benedizione e maledizione. Non dev'essere così, fratelli miei! Forse la sorgente può far sgorgare dallo stesso getto acqua dolce e amara? Può forse, miei fratelli, un fico produrre olive o una vite produrre fichi? Neppure una sorgente salata può produrre acqua dolce.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

La parola si fa preghiera

- Tutta la Chiesa viva la fede profondamente inserita nel mondo, portando una parola di ottimismo e di speranza per la risurrezione del Signore.
- Perché come cristiani sappiamo edificarci vicendevolmente nel bene e offrire al mondo una testimonianza positiva di carità e comunione.

Padre nostro

Preghiamo

Concedici di operare sempre a favore della comunione con te e coi fratelli, Signore, perché dalla nostra bocca escano solo parole piene di speranza, che servano per l'edificazione del tuo Corpo, la Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

SMS: Benedire

IMPEGNO: Attenzione alla lingua e alle critiche

GIOVEDÌ 10 MARZO

La vera sapienza

Questo di Giacomo è un brano che il vero discepolo dovrebbe continuamente meditare: in esso egli trova lo specchio in cui confrontare l'autenticità della propria vita di fede. La falsa sapienza ha origine nello spirito di satana, caratterizzato da invidie, discordie, falsità, gelosie... La vera sapienza, quella che viene da Dio, si può riassumere in una parola: carità.

Dalla lettera di S. Giacomo (3,13-18)

Carissimi, chi è saggio e accorto tra voi? Mostri con la buona condotta le sue opere ispirate a saggia mitezza. Ma se avete nel vostro cuore gelosia amara e spirito di contesa, non vantatevi e non mentite contro la verità. Non è questa la sapienza che viene dall'alto: è terrena, carnale, diabolica; poiché dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni.

La sapienza che viene dall'alto invece è anzitutto pura; poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità, senza ipocrisia.

Un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

La parola si fa preghiera

- Per le autorità e i governanti: siano ispirati nel loro servizio dalla vera sapienza e dalla ricerca del bene comune.
- Per coloro che si trovano in difficoltà nella fede: i fratelli credenti siano a loro vicini e li aiutino a superare questo momento di dubbio.

Padre nostro

Preghiamo

Donaci, Signore, la vera sapienza del cuore, quella che viene da te e che tu doni a coloro che ti sono fedeli. Fa che tutta la nostra vita sia caratterizzata da pace, mitezza, gioia e misericordia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Sapienza
IMPEGNO: Avere atteggiamenti edificanti nel bene



VENERDÌ 11 MARZO

L'amore al mondo e l'amore a Dio

Giacomo mostra a una comunità chiaramente in crisi che le tensioni tra loro provengono dal fatto che invece di seguire Dio, seguono il mondo, se stessi, le proprie passioni. La pace nel mondo si ancora nell'unità e nella pace con Dio, liberandosi dalle passioni egoistiche e dal peccato. A chi chiede con umiltà e con l'animo staccato dall'amore al mondo, Dio si avvicina e lo esaudisce.

Dalla lettera di S. Giacomo (4,1-10)

Carissimi, da che cosa derivano le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che combattono nelle vostre membra? Bramate e non riuscite a possedere e uccidete; invidiate e non riuscite ad ottenere, combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male, per spendere per i vostri piaceri. Gente infedele! Non sapete che amare il mondo è odiare Dio? Chi dunque vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio. O forse pensate che la Scrittura dichiara invano: fino alla gelosia ci ama lo Spirito che egli ha fatto abitare in noi? Ci dà anzi una grazia più grande; per questo dice:

"Dio resiste ai superbi; agli umili invece dà la sua grazia".

Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi. Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi. Purificate le vostre mani, o peccatori, e santificate i vostri cuori, o irresoluti. Gemete sulla vostra miseria, fate lutto e piangete; il vostro riso si muti in lutto e la vostra allegria in tristezza. Umiliatevi davanti al Signore ed egli vi esalterà.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

La parola si fa preghiera

- Perché sappiamo vincere le liti e le contese che abitano in noi, sottomettendo i nostri cuori a Dio.
- Per i bambini orfani e abbandonati: trovino in ogni cristiano un padre che sia segno autentico dell'amore di Dio.

Padre nostro

Preghiamo

Il tuo Spirito, Signore, trasformi il nostro cuore e ci doni un grande amore per te e per l'uomo, perché, ancorati strettamente alla tua parola, possiamo costruire questo mondo di fraternità e di pace al quale ardentemente aspiriamo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Credere

IMPEGNO: Avere gli stessi
sentimenti che furono di Cristo

SABATO 12 MARZO

Trasitorietà della vita

Giacomo ci richiama a non innalzarsi sopra gli altri giudicandoli perché solo Dio conosce con verità l'uomo, e quindi solo lui può valutare il comportamento di ciascuno di noi. Nella seconda parte del brano ricorda, con particolare vigore, la transitorietà della nostra vita. Noi, che facciamo progetti per il futuro, non ci accorgiamo che il tempo, ogni attimo della nostra vita, è un dono di Dio. Il nostro limite non ci permette di disporre di un solo attimo della nostra vita se Dio non lo vuole. Si possono fare progetti, ma chi è saggio si sottomette alla volontà di Dio: se Lui vorrà.

Dalla lettera di S. Giacomo (4,11-17)

Non spariate gli uni degli altri, fratelli. Chi parla del fratello o giudica il fratello, parla contro la legge e giudica la legge. E se tu giudichi la legge non sei più uno che osserva la legge, ma uno che la giudica. Ora, uno solo è legislatore e giudice, Colui che può salvare e rovinare; ma chi sei tu che ti fai giudice del tuo prossimo?

E ora a voi, che dite: "Oggi o domani andremo nella tal città e vi passeremo un anno e faremo affari e guadagni", mentre non sapete cosa sarà domani!

"Ma che è mai la vostra vita? Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare. Dovreste dire invece: Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo o quello. Ora invece vi vantate nella vostra arroganza; ogni vanto di questo genere è iniquo.

Chi dunque sa fare il bene e non lo compie, commette peccato.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

La parola si fa preghiera

- Perché non ci lasciamo prendere dalle cose futili della vita, ma impegniamo il nostro tempo e le nostre energie a compiere ciò che è bene.
- Vinci, Signore, la nostra indifferenza e la ricerca del nostro tornaconto personale.

Padre nostro

Preghiamo

Accompagnaci signore, in ogni attimo della nostra vita, e rendi il nostro cuore pieno di riconoscenza verso di te perché ogni istante della nostra vita è un dono della tua bontà. Donaci di realizzare nel tempo che ci concedi progetti di pace e di amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Misericordia

IMPEGNO: Mi astengo dal criticare
e giudicare gli altri

DOMENICA 13 MARZO
Credo della maturità cristiana (2)

♦ io _____

♦ **CREDO IN CRISTO E NEL SUO VANGELO.**

Credo di poter trovare nel Vangelo
il potenziamento massimo dei valori umani
e la risposta ai più grandi interrogativi della vita.
Credo che Cristo è l'**Uomo nuovo**,
e che io diventerò tanto più uomo
quanto più mi sforzerò di diventare simile a Lui.
Credo che Cristo è l'**unico Salvatore e Liberatore**,
di cui l'uomo avrà sempre bisogno.
Non credo in coloro che pretendono di risolvere
i più radicali problemi dell'esistenza
senza di Cristo o contro di Lui.
Sono convinto che la vita mia e del mondo,
al di fuori di Cristo, è senza speranza.
Credo, sulla sua parola, che Cristo **è il Figlio di Dio**,
e, per mezzo di Lui, credo in **Dio**,
Padre Onnipotente,
che per amore ha creato il cielo e la terra,
che ha tanto amato il mondo
da dare per il mondo il suo Figlio Unigenito,
e che continua a guidare la storia
con il suo **Spirito d'Amore**.

♦ **CREDO IN MARIA VERGINE,
MADRE DI CRISTO,**

sorella, madre e modello
mio e della Chiesa.
A lei, la **Donna nuova**,
voglio guardare anche
per costruire il mio ideale di femminilità.
A lei ricorrerò sempre
con estrema confidenza e fiducia.



LUNEDÌ 14 MARZO

Pericolosità della ricchezza

Nella prima parte del brano l'apostolo prende di mira la durezza dei cuori dei ricchi, sicuri di se ed egoisti, per richiamarli all'insegnamento di Cristo. Nel giorno del giudizio le tarme e la ruggine accuseranno la stoltezza dei ricchi, preoccupati solo di godersi la vita, di veder crescere i loro beni, opprimendo però i sudditi. Nella seconda parte si dice come i veri discepoli devono attendere la venuta del Giudice nell'amore, nella pazienza e nella fedeltà, così come hanno fatto i profeti che, nonostante la durezza delle prove, non persero mai la speranza nel loro Dio.

Dalla lettera di S. Giacomo (5,1-12)

E ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che vi sovrastano!

Le vostre ricchezze sono imputridite, le vostre vesti sono state divorate dalle tarme; il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si leverà a testimonianza contro di voi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni! Ecco, il salario da voi defraudato ai lavoratori che hanno mietuto le vostre terre grida; e le proteste dei mietitori sono giunte alle orecchie del Signore degli eserciti. Avete gozzovigliato sulla terra e vi siete saziati di piaceri, vi siete ingrassati per il giorno della strage. Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non può opporre resistenza. Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta pazientemente il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le piogge d'autunno e le piogge di primavera.

Siate pazienti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Prendete, o fratelli, a modello di sopportazione e di pazienza i profeti che parlano nel nome del Signore. Ecco, noi chiamiamo beati quelli che hanno sopportato con pazienza. Avete udito parlare della pazienza di Giobbe e conoscete la sorte finale che gli riserbò il Signore, perché il Signore è ricco di misericordia e di compassione. Soprattutto, fratelli miei, non giurate, nè per il cielo, nè per la terra, nè per qualsiasi altra cosa; ma il vostro "sì" sia sì, e il vostro "no" no, per non incorrere nella condanna. **Parola di Dio.** *Rendiamo grazie a Dio.*

La parola si fa preghiera

- Signore, speranza dei poveri; tu che fai tacere i potenti e innalzi gli umili, rendici capaci di condividere i nostri beni con chi è nel bisogno.
- Signore, che ti riveli nell'impegno dei cristiani: non permettere che l'egoismo prevalga come legge nei rapporti economici.

SMS: Discernimento

IMPEGNO: Priorità della spiritualità e della carità

Padre nostro

Preghiamo Ispiraci sempre, Signore, sentimenti di profonda fiducia e di speranza in te, che sei l'amore, perché non ci lasciamo mai prendere dallo sconforto o dalla paura, ma sull'esempio dei tuoi profeti, camminiamo con forza e serenità verso l'incontro pieno con te. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

MARTEDÌ 15 MARZO

Importanza della preghiera

Questo brano che conclude la lettera di Giacomo è un'esortazione alla preghiera nelle diverse situazioni della vita e ad aver cura dei fratelli che sono nell'errore. La preghiera, appoggiata dall'aiuto fraterno, è il segreto della forza misteriosa che sostiene il cristiano nella gioia e nel dolore, nella prova e nella malattia, nella tentazione e nel peccato. E' un invito a confidare nella forza viva della preghiera. Ricorda, infine, come ciascuno di noi è responsabile dei propri fratelli che il Signore ci ha posto accanto e come anche da noi dipende la loro salvezza.

Dalla lettera di S. Giacomo (5,13-20)

Chi tra voi è nel dolore, preghi; chi è nella gioia salmeggi. Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati. Confessate perciò i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto vale la preghiera del giusto fatta con insistenza. Elia era un uomo della nostra stessa natura: pregò intensamente che non piovessse e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi. Poi pregò di nuovo e il cielo diede la pioggia e la terra produsse il suo frutto.

Fratelli miei, se uno di voi si allontana dalla verità e un altro ve lo riconduce, costui sappia che chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore, salverà la sua anima dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

La parola si fa preghiera

- Insegnaci, Signore, a pregare; fa che non manchi mai nella nostra giornata e ci aiuti a vivere nella fede ogni situazione.
- Perché la tua Parola doni ai malati la forza di renderti testimonianza nella sofferenza che anche tu hai accettato

Padre nostro

Preghiamo

Donaci, Signore, il tuo spirito di preghiera perché tutta la nostra vita, in ogni suo attimo, sia sostenuta e irrobustita da questa forza che doni a coloro che si rivolgono a te pieni di fiducia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Pregate!

IMPEGNO: Aprire a Dio il proprio cuore

MERCOLEDÌ 16 MARZO

Rigenerati dalla fede in Cristo

Pietro inizia questa sua lettera con un solenne ringraziamento a Dio Padre perché in Cristo ci ha rigenerati a una vita nuova, a una speranza che non ha fine e che si apre all'eternità. Noi siamo parte di questo progetto di salvezza di Dio su tutti gli uomini. Dio stesso, così come i cristiani a cui Pietro scrive, ci ha eletti, ci ha scelti, per essere salvati da suo Figlio. La nostra fede, la nostra stessa esistenza, non è dovuta al caso, ma è parte di un progetto di amore di Dio per ciascuno di noi.

Dalla prima lettera di S. Pietro (1,1-5)

Pietro, apostolo di Gesù Cristo, ai fedeli dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadocia, nell'Asia e nella Bitinia, eletti secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito, per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue: grazia e pace a voi in abbondanza. Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la vostra salvezza, prossima a rivelarsi negli ultimi tempi.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

La parola si fa preghiera

- Perché non ci dimentichiamo mai di ringraziarti per il dono della fede che ci hai fatto.
- Signore, tu fai nuove tutte le cose: aiutaci a costruire un mondo più umano.

Padre nostro

Preghiamo

Si tu benedetto, Signore Dio nostro, per la salvezza che in Cristo ci hai donato e perché ci hai resi partecipi di questo tuo progetto di amore. Donaci di camminare sempre nella comunione con te per arrivare a gustare l'eredità che nel tuo Figlio ci hai promesso. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Rigenerati in Cristo
IMPEGNO: Generare vita e speranza intorno a noi



GIOVEDÌ 17 MARZO

La gioia che viene dalla fede

Pietro invita i cristiani a cui indirizza questa sua lettera a fare della gioia una caratteristica fondamentale della loro vita. Gioia che non diminuisce anche se dovranno superare alcune prove che li affliggeranno, perché questa gioia nasce dalla speranza, che per un cristiano diventa certezza, di conseguire il traguardo della propria vita, la salvezza della propria anima. Questa salvezza che ci è promessa deve darci una serenità e una gioia di fondo perché, nonostante tutto quello che ci può succedere, siamo destinati con Cristo a una vita di gioia e di comunione.

Dalla prima lettera di S. Pietro (1,6-12)

Perciò, fratelli, siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un po' afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo: voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite la mèta della vostra fede, cioè la salvezza delle anime.

Su questa salvezza indagarono e scrutarono i profeti che profetizzarono sulla grazia a voi destinata cercando di indagare a quale momento o a quali circostanze accennasse lo Spirito di Cristo che era in loro, quando predicava le sofferenze destinate a Cristo e le glorie che dovevano seguirle. E fu loro rivelato che non per se stessi, ma per voi, erano ministri di quelle cose che ora vi sono state annunziate da coloro che vi hanno predicato il vangelo nello Spirito Santo mandato dal cielo; cose nelle quali gli angeli desiderano fissare lo sguardo.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

La parola si fa preghiera

- Perché sull'esempio di s. Francesco sappiamo vivere in perfetta letizia perché cesti della tua presenza nella nostra vita.
- Signore, tu sei venuto a inaugurare un regno di pace: dà efficacia agli sforzi di che cerca di costruire pace e fraternità.

Padre nostro

Preghiamo

Sostienici, Signore, nel nostro cammino affinché in ogni momento, soprattutto in quelli oscuri e bui, la nostra vita sia sostenuta dalla certezza che, se rimarremo fedeli a te, giungeremo alla salvezza della nostra anima, per vivere per sempre nella comunione con te. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

SMS: Gioia

IMPEGNO: Priorità della spiritualità e della carità

VENERDì 18 MARZO

Siate santi come il padre vostro celeste

Ciascun cristiano a cui Dio ha promesso la salvezza dell'anima deve vivere una vita rinnovata, non più soggetta a desideri terreni. Siamo chiamati a diventare santi come santo è il nostro Dio, vivendo quindi come suoi veri figli. La nostra condotta deve essere simile a quella del Padre, un padre misericordioso e sempre pronto al perdono. Successivamente, Pietro ricorda ai cristiani che furono un giorno liberati grazie al sangue di una vittima, Gesù redentore. Ciò è avvenuto secondo un preciso disegno, concepito da Dio già prima della creazione. Il loro agire, animato dalla fede e dalla carità, deve corrispondere al nuovo essere, ricevuto da essi nel battesimo, che li ha rigenerati a una speranza immortale

Dalla prima lettera di S. Pietro (1,13-25)

Perciò, fratelli, dopo aver preparato la vostra mente all'azione, siate vigilanti, fissate ogni speranza in quella grazia che vi sarà data quando Gesù Cristo si rivelerà. Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri d'un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ma ad immagine del Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta; poiché sta scritto: Voi sarete santi, perché io sono santo. E se pregando chiamate Padre colui che senza riguardi personali giudica ciascuno secondo le sue opere, comportatevi con timore nel tempo del vostro pellegrinaggio. Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, come di agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma si è manifestato negli ultimi tempi per voi. E voi per opera sua credete in Dio, che l'ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria e così la vostra fede e la vostra speranza sono fisse in Dio. Dopo aver santificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità, per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, essendo stati rigenerati non da un seme corruttibile, ma immortale, cioè dalla parola di Dio viva ed eterna.

Poiché *"Tutti i mortali sono come l'erba e ogni loro splendore è come fiore d'erba.*

L'erba inaridisce, i fiori cadono, ma la parola del Signore rimane in eterno".

E questa è la parola del vangelo che vi è stato annunziato. **Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.**

La parola si fa preghiera

- Signore, venuto per servire, liberaci dall'egoismo e insegnaci a donarci agli altri a immagine del tuo amore.
- Signore, tu sei sempre con noi: ravviva la nostra fede perché possiamo metterti al centro della nostra vita.

Padre nostro

Preghiamo

O Dio, che chiami alla santità tutti i tuoi figli, aumenta la nostra forza per rinnovare la nostra vita ad immagine della tua. Rendici fedeli alla tua parola per essere santi come tu sei santo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Santità

IMPEGNO: Modellare la vita sull'esempio di Gesù

SABATO 19 MARZO

Cristo, pietra della nostra vita

Pietro invita i cristiani a fondare la loro vita in Dio, pietra solida, che solo può dare un fondamento che non vacilla. In Cristo siamo costituiti quale unico popolo, unito dall'unica fede. Ciascuno di noi deve a sua volta comportarsi come pietra viva dell'edificio che è la Chiesa, per comunicare all'intero corpo, i doni di cui il signore l'ha arricchito.

Dalla prima lettera di S. Pietro (2,1-10)

Deposta, fratelli, ogni malizia e ogni frode e ipocrisia, le gelosie e ogni maldicenza, come bambini appena nati bramate il puro latte spirituale, per crescere con esso verso la salvezza: se davvero avete già gustato come è buono il Signore. Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura:

*"Ecco io pongo in Sion
una pietra angolare, scelta, preziosa
e chi crede in essa non resterà confuso".*

Onore dunque a voi che credete; ma per gli increduli

*"La pietra che i costruttori hanno scartato
è divenuta la pietra angolare,
sasso d'inciampo e pietra di scandalo".*

Loro v'inciampano perché non credono alla parola; a questo sono stati destinati. Ma voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce; voi, che un tempo eravate non-popolo, ora invece siete il popolo di Dio; voi, un tempo esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

La parola si fa preghiera

- Perché sappiamo rendere culto a Dio non solo con le labbra, ma con tutta la nostra esistenza.
- Per ché la fede ci aiuti a vivere con sempre maggior coerenza la nostra appartenenza alla Chiesa, popolo di Dio.

Padre nostro

Preghiamo

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Chiesa

IMPEGNO: Partecipare alla vita di comunità

DOMENICA 20 MARZO
Credo della maturità cristiana (3)

♦ io _____

♦ **CREDO NELLA CHIESA,**

CORPO DI CRISTO,

da Lui fondata come Comunione di salvezza,
perché tutti coloro
che scelgono di vivere in conformità al Vangelo
trovino in essa un appoggio alla loro fede
e un aiuto per costruire nel mondo
il Regno di Dio.

Credo nel valore della vita comunitaria.

Credo che Cristo vive in me

e in ogni uomo mio fratello,
specialmente nei poveri e nei sofferenti.

Credo nella missione specifica
del Sacerdozio ministeriale nella Chiesa.

♦ **CREDO NEL MIO POSTO**

NELLA CHIESA E NEL MONDO.

Non so ancora chiaramente quale sarà,
ma so che il Signore ha su di me un disegno,
che porto scritto nella mia persona,
e che fin d'ora mi impegno
a scoprire gradualmente
e a seguire generosamente,
nella libertà dello spirito,
convinto che dalla sua realizzazione
dipende la mia felicità
e quella di tanti fratelli.



LUNEDÌ 21 MARZO

Siate irreprensibili e operate il bene

Avendo Cristo come fondamento della nostra vita, dobbiamo vivere in modo irreprensibile perché coloro che non credono siano spinti dal nostro esempio a glorificare Dio. L'ultimo invito è quello a vivere nella libertà che in Cristo ci è stata donata. Diceva S. Agostino: "Ama e fai ciò che vuoi"; per chi ha l'amore nel cuore non c'è più bisogno della legge.

Dalla prima lettera di S. Pietro (2,11-17)

Carissimi, io vi esorto come stranieri e pellegrini ad astenervi dai desideri della carne che fanno guerra all'anima. La vostra condotta tra i pagani sia irreprensibile, perché mentre vi calunniano come malfattori, al vedere le vostre buone opere giungano a glorificare Dio nel giorno del giudizio.

State sottomessi ad ogni istituzione umana per amore del Signore: sia al re come sovrano, sia ai governatori come ai suoi inviati per punire i malfattori e premiare i buoni. Perché questa è la volontà di Dio: che, operando il bene, voi chiudiate la bocca all'ignoranza degli stolti.

Comportatevi come uomini liberi, non servendovi della libertà come di un velo per coprire la malizia, ma come servitori di Dio. Onorate tutti, amate i vostri fratelli, temete Dio, onorate il re.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

La parola si fa preghiera

- Perché non ci lasciamo mai scoraggiare nel fare il bene.
- Perché conquistiamo gli altri a Dio con la nostra vita di santità e di carità.

Padre nostro

Preghiamo

O Dio che hai promesso di essere presente in coloro che ti amano e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola, rendici degni di diventare tua stabile dimore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Operare il bene

IMPEGNO: Essere un buon esempio per gli altri



MARTEDÌ 22 MARZO

Seguite le orme di Cristo

E' questo uno degli inni che cantano la grandezza dell'amore di Cristo per l'uomo più belli del nuovo testamento. Siamo invitati a seguire l'esempio che Cristo ci ha lasciato, quello stesso Cristo, che pur essendo Figlio di Dio, ha accolto con obbedienza e amore, i nostri peccati su di lui perché noi, liberati dalla schiavitù del male potessimo tornare al pastore delle nostre anime, Dio nostro Padre.

Dalla prima lettera di S. Pietro (2,18-25)

Domestici, state soggetti con profondo rispetto ai vostri padroni, non solo a quelli buoni e miti, ma anche a quelli difficili. E' una grazia per chi conosce Dio subire afflizioni, soffrendo ingiustamente; che gloria sarebbe infatti sopportare il castigo se avete mancato? Ma se facendo il bene supporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, poiché

*anche Cristo patì per voi,
lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme:
egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca,
oltraggiato non rispondeva con oltraggi,
e soffrendo non minacciava vendetta,
ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia.
Egli portò i nostri peccati nel suo corpo
sul legno della croce,
perché, non vivendo più per il peccato,
vivessimo per la giustizia;
dalle sue piaghe siete stati guariti.
Eravate erranti come pecore,
ma ora siete tornati al pastore
e guardiano delle vostre anime".*

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

La parola si fa preghiera

- Perché le difficoltà, gli insuccessi, l'indifferenza, le persecuzioni... non ci distolgano dal seguire Cristo.
- Per le persone che soffrono: perché sentano la presenza del Signore e la solidarietà e vicinanza dei fratelli.

Padre nostro

Preghiamo

Risplenda la tua luce, dio misericordioso, sui tuoi figli purificati dalla morte redentrice del tuo figlio; il tuo aiuto ci renda perseveranti nel servizio tu e dei fratelli. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Discepoli di Cristo

IMPEGNO: Avere Cristo come modello della mia vita

MERCOLEDÌ 23 MARZO

Animati da affetto fraterno

Pietro si rivolge prima all' mogli perché con il loro amore conquistino a Dio i loro mariti. Sottolinea anche che ciò abbellisce una donna non è l'ornamento esteriore, ma l'ornamento interiore, un'anima mite e pacifica. Si rivolge poi ai mariti perché custodiscano con amorevolezza le mogli, con le quali condividono la vita. Infine si rivolge a tutti perché la fraternità, che li deve caratterizzare, sia vera partecipazione alle gioie e ai dolori gli uni degli altri.

Dalla prima lettera di S. Pietro (3,1-12)

Ugualmente voi, mogli, state sottomesse ai vostri mariti perché, anche se alcuni si rifiutano di credere alla parola, vengano dalla condotta delle mogli, senza bisogno di parole, conquistati considerando la vostra condotta casta e rispettosa. Il vostro ornamento non sia quello esteriore; capelli intrecciati, collane d'oro, sfoggio di vestiti; cercate piuttosto di adornare l'interno del vostro cuore con un'anima incorruttibile piena di mitezza e di pace: ecco ciò che è prezioso davanti a Dio. Così una volta si ornavano le sante donne che speravano in Dio; esse stavano sottomesse ai loro mariti, come Sara che obbediva ad Abramo, chiamandolo signore. Di essa siete diventate figlie, se operate il bene e non vi lasciate sgomentare da alcuna minaccia.

E ugualmente voi, mariti, trattate con riguardo le vostre mogli, perché il loro corpo è più debole, e rendete loro onore perché partecipano con voi della grazia della vita: così non saranno impedito le vostre preghiere.

E finalmente siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili; non rendete male per male, né ingiuria per ingiuria, ma, al contrario, rispondete benedicendo; poiché a questo siete stati chiamati per avere in eredità la benedizione. Infatti:

"Chi vuole amare la vita e vedere giorni felici, trattenga la sua lingua dal male e le sue labbra da parole d'inganno; eviti il male e faccia il bene, cerchi la pace e la segua, perché gli occhi del Signore sono sopra i giusti e le sue orecchie sono attente alle loro preghiere; ma il volto del Signore è contro coloro che fanno il male".

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

La parola si fa preghiera

- Perché le nostre famiglie siano focolari di comunione, condivisione, comprensione, rispetto e impegno per la vita.
- Perché eliminiamo dal nostro cuore ogni sentimento di vendetta e trasformiamo il male in bene.

Padre nostro

Preghiamo

O Padre, che per la tua benevolenza fai sorgere il sole sui buoni e sui cattivi, libera l'uomo dal peccato che lo divide da te, lo divide in se stesso e lo divide dagli altri; fà che nell'armonia interiore creata dal tuo Spirito diventiamo operatori di pace e testimoni del tuo amore. Per Cristo nostro signore. **Amen.**

SMS: Empatia

IMPEGNO: a comprendere i sentimenti dei fratelli

GIOVEDÌ 24 MARZO

Rendete ragione della vostra fede

In questo brano Pietro richiamagli elementi essenziali del credo apostolico: Gesù è morto per i nostri peccati, è disceso agli inferi, è stato risuscitato per ricondurci a Dio. Ora tutto ciò si realizza per noi nel battesimo, che Pietro spiega come purificazione, usando il simbolo del diluvio, che rende l'uomo atto a vivere come creatura nuova.

Dalla prima lettera di S. Pietro (3,13-21)

E chi vi potrà fare del male, se sarete ferventi nel bene? E se anche doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomentate per paura di loro, nè vi turbate, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché nel momento stesso in cui si parla male di voi rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. E` meglio infatti, se così vuole Dio, soffrire operando il bene che facendo il male.

Anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nella carne, ma reso vivo nello spirito. E in spirito andò ad annunciare la salvezza anche agli spiriti che attendevano in prigione; essi avevano un tempo rifiutato di credere quando la magnanimità di Dio pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua. Figura, questa, del battesimo, che ora salva voi; esso non è rimozione di sporcizia del corpo, ma invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo, il quale è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze. **Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.**

La parola si fa preghiera

- Perché i teologi ci aiutino ad approfondire e comprendere sempre di più i contenuti della nostra fede.
- Perché riscopriamo il valore del nostro battesimo, sacramento della rinascita alla vita nuova e della figliolanza divina.

Padre nostro

Preghiamo

O Dio, che nella risurrezione del tuo Figlio hai aperto all'umanità il varco dalla morte alla vita, donaci di vivere nella fedeltà al battesimo che ci ha rigenerati a una vita nuova rendendoci tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

SMS: Battesimo

IMPEGNO: Vivificare il mio essere figlio di Dio

VENERDÌ 25 MARZO

Amministratori della grazia di Dio

Col battesimo abbiamo rotto definitivamente col peccato, con le ubriachezze, con l'idolatria, per vivere una vita d'amore, sull'esempio di Cristo. Torna poi, nella seconda parte, il tema della "fine", considerata come momento in cui si compirà l'intero disegno di salvezza di Dio. Da qui l'esortazione alla vigilanza che consiste anzitutto nel praticare la carità e l'accordo comunitario, mettendo a disposizione dei fratelli quando si è ricevuto in dono da Dio.

Dalla prima lettera di S. Pietro (4,1-11)

Poiché dunque Cristo soffrì nella carne, anche voi armatevi degli stessi sentimenti; chi ha sofferto nel suo corpo ha rotto definitivamente col peccato, per non servire più alle passioni umane ma alla volontà di Dio, nel tempo che gli rimane in questa vita mortale. Basta col tempo trascorso nel soddisfare le passioni del paganesimo, vivendo nelle dissolutezze, nelle passioni, nelle crapule, nei bagordi, nelle ubriachezze e nel culto illecito degli idoli. Per questo trovano strano che voi non corriate insieme con loro verso questo torrente di perdizione e vi oltraggiano. Ma renderanno conto a colui che è pronto a giudicare i vivi e i morti; infatti è stata annunciata la buona novella anche ai morti, perché pur avendo subito, perdendo la vita del corpo, la condanna comune a tutti gli uomini, vivano secondo Dio nello spirito.

La fine di tutte le cose è vicina. Siate dunque moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera. Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati.

Praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare.

Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio. Chi parla, lo faccia come con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto venga glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartiene la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen!

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

La parola si fa preghiera

- Perché non ci impossessiamo egoisticamente dei doni che Dio ha fatto ad ognuno di noi, ma li sappiamo investire per il bene dell'umanità intera.
- La vita del cristiano sia alimentata da una preghiera incessante e dalla meditazione della Parola da tradurre in vita.

Padre nostro

Preghiamo

O Dio, dalla tua santità fiorisce ogni bene negli uomini e nelle cose; rinnova con il dono del tuo Spirito i nostri cuori, perché tu sia glorificato in ogni nostra opera, e tutto il mondo si prepari ad accogliere la venuta del tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Accoglienza

IMPEGNO: Essere accogliente con tutti

SABATO 26 MAZO

Perseverare nella persecuzione

Pietro ricorda alla sua comunità che le persecuzioni fanno parte dell'esperienza cristiana. Non dobbiamo quindi stupirci se siamo derisi, offesi, trattati come delinquenti, anzi, nella misura in cui siamo perseguitati, sentiamoci beati perché in quella situazione lo spirito di Dio dimora in noi, Dio è vicino a noi. Non lasciamoci scoraggiare nel fare il Bene, ma rispondiamo al male con il bene delle nostre azioni.

Dalla prima lettera di S. Pietro (4,12-19)

Carissimi, non siate sorpresi per l'incendio di persecuzione che si è acceso in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano. Ma nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare.

Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi. Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida o ladro o malfattore o delatore. Ma se uno soffre come cristiano, non ne arrossisca; glorifichi anzi Dio per questo nome. È giunto infatti il momento in cui inizia il giudizio dalla casa di Dio; e se inizia da noi, quale sarà la fine di coloro che rifiutano di credere al vangelo di Dio?

*"E se il giusto a stento si salverà,
che ne sarà dell'empio e del peccatore?"*

Perciò anche quelli che soffrono secondo il volere di Dio, si mettano nelle mani del loro Creatore fedele e continuino a fare il bene.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

La parola si fa preghiera

- Per tutti coloro che sono perseguitati per motivi di fede, di razza... perché siano sostenuti dalla certezza che Dio li ricompenserà della loro fedeltà.
- Perché l'aiuto di Dio Padre non venga mai meno a coloro che si sforzano di vincere il male e annunciano la salvezza di Cristo.

Padre nostro

Preghiamo

O Dio Onnipotente ed eterno, che hai arricchito la tua chiesa di uomini che hanno testimoniato la fede fino all'effusione del sangue, vieni in aiuto alla nostra debolezza e concedi anche a noi di essere tuoi fedeli testimoni in ogni situazione, anche nella persecuzione e nella derisione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Perseveranza

IMPEGNO: essere fedele agli impegni presi

DOMENICA 27 MARZO
Credo della maturità cristiana (4)

♦ io _____

♦ **CREDO NELL'AMORE**

Credo che tutti siamo chiamati all'amore.

Credo che tutte le vocazioni

si incontrano nell'amore, quello vero,
che Cristo ci ha insegnato e comandato,
e che è diffuso nei nostri cuori dallo **Spirito Santo**.

Credo nell'amore che passa attraverso la croce,
che non è puro sentimento,

ma è invece attenzione e rispetto
 comprensione e servizio
 donazione, responsabilità e fiducia.

Credo che questo amore

è la forza più grande del mondo.

Non credo nell'odio.

Non credo nell'egoismo, in tutte le sue manifestazioni,

e quindi non credo nell'orgoglio
 nell'avarizia
 nell'eroticismo, fine a se stesso.

L'egoismo è "il peccato", la radice di tutti i peccati
 la causa di tutte le ingiustizie
 la sorgente di tante sofferenze
 il fallimento dell'uomo.

Contro di esso voglio lottare

con tutte le mie energie, senza stancarmi.

Credo che tutti saremo e siamo continuamente giudicati sull'amore.

Credo nella bellezza e nella possibilità

dell'amore coniugale cristiano.

Credo nell'amore di mio padre e di mia madre.

Credo nella famiglia unita,

e fin d'ora mi impegno seriamente a prepararmi,
se questa è la mia chiamata,
per costruire una famiglia stabile e serena.

Credo che il matrimonio non offre

l'unica possibilità di realizzarsi nell'amore.

In particolare credo che lo Spirito Santo

non cesserà mai di suscitare nella Chiesa
uomini e donne capaci di accogliere e di vivere,
in spirito di beatitudine pasquale,
il carisma della verginità
consacrata per un amore più grande.

Credo che matrimonio e verginità possono e devono

arricchirsi reciprocamente dei valori che sono loro propri.

L'UNEDì 28 MARZO

Autorità come servizio

Dopo un primo richiamo ai responsabili delle comunità, invitati non a spadroneggiare, ma a farsi servi delle anime loro affidate, Pietro ci esorta a confidare a Dio ogni nostra preoccupazione, ogni nostro dispiacere, resistendo con tutte le nostre forze al male che si insinua in tutte le situazioni per allontanarci da Dio nostro Padre e dai fratelli.

Dalla prima lettera di S. Pietro (5,1-14)

Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.

Ugualmente, voi, giovani, siate sottomessi agli anziani. Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché "*Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili*".

Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, perché vi esalti al tempo opportuno, gettando in lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. Siate temperanti, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede, sapendo che i vostri fratelli sparsi per il mondo subiscono le stesse sofferenze di voi. E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo, egli stesso vi ristabilirà, dopo una breve sofferenza vi confermerà e vi renderà forti e saldi. A lui la potenza nei secoli. Amen! Vi ho scritto, come io ritengo, brevemente per mezzo di Silvano, fratello fedele, per esortarvi e attestarvi che questa è la vera grazia di Dio. In essa state saldi! Vi saluta la comunità che è stata eletta come voi e dimora in Babilonia; e anche Marco, mio figlio. Salutatevi l'un l'altro con bacio di carità. Pace a voi tutti che siete in Cristo! **Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.**

La parola si fa preghiera

- Per i governanti dei popoli: perché esercitino la loro autorità come servizio per la crescita del bene comune del popolo loro affidato.
- Per i genitori: perché non demandino ad altri il loro compito educativo, ma seguano con responsabilità e sacrificio la crescita dei loro figli.

Padre nostro

Preghiamo

O Dio, vera luce della nostra coscienza, in te solo sappiamo ciò che è bene; il tuo Spirito ci salvi dall'oscura notte del male perché camminiamo come figli della luce sulle orme del tuo Cristo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Responsabilità

IMPEGNO: avere cura nei confronti delle persone a me affidate

MARTEDÌ 29 MARZO

Per natura già santi

La seconda lettera si apre con l'augurio di misericordia e di prosperità legate alla vera conoscenza di Cristo. Anche in questo scritto Pietro polemizza con gli erranti. Rievoca poi i benefici ricevuti dai cristiani per mezzo del Salvatore, grazie al quale sono stati sottratti alla "corruzione" del peccato. Per questo devono corrispondere a tanto dono con una condotta virtuosa, sostenuta dalla fede, per arrivare alla realizzazione piena dell'amore fraterno.

Dalla seconda lettera di S. Pietro (1,1-11)

Simon Pietro, servo e apostolo di Gesù Cristo, a coloro che hanno ricevuto in sorte con noi la stessa preziosa fede per la giustizia del nostro Dio e salvatore Gesù Cristo: grazia e pace sia concessa a voi in abbondanza nella conoscenza di Dio e di Gesù Signore nostro.

La sua potenza divina ci ha fatto dono di ogni bene per quanto riguarda la vita e la pietà, mediante la conoscenza di colui che ci ha chiamati con la sua gloria e potenza. Con queste ci ha donato i beni grandissimi e preziosi che erano stati promessi, perché diventaste per loro mezzo partecipi della natura divina, essendo sfuggiti alla corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza. Per questo mettete ogni impegno per aggiungere alla vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, alla conoscenza la temperanza, alla temperanza la pazienza, alla pazienza la pietà, alla pietà l'amore fraterno, all'amore fraterno la carità.

Se queste cose si trovano in abbondanza in voi, non vi lasceranno oziosi né senza frutto per la conoscenza del Signore nostro Gesù Cristo. Chi invece non ha queste cose è cieco e miope, dimentico di essere stato purificato dai suoi antichi peccati.

Quindi, fratelli, cercate di render sempre più sicura la vostra vocazione e la vostra elezione. Se farete questo non inciampate mai. Così infatti vi sarà ampiamente aperto l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo. **Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.**

La parola si fa preghiera

- Perché la nostra condotta di vita manifesti la vita di santità che Cristo ci ha già donato.
- Perché le associazioni cattoliche siano sempre feconde di iniziative di bene, per rispondere ai tanti bisogni degli uomini.

Padre nostro

Preghiamo

O Dio, raduna nella comunione dell'unica fede tutti coloro che ti riconoscono Creatore e Padre, perché formino una sola famiglia riconciliata nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Amati

IMPEGNO: trasmettere la fede ricevuta

MERCOLEDÌ 30 MARZO

Trasfigurati a immagine del padre

Abbiamo qui la testimonianza stessa di Pietro riguardo all'evento della trasfigurazione. Ma Pietro non si limita a una informazione dell'evento. Egli ci annuncia ciò che ha significato per lui l'esperienza del Cristo trasfigurato in mezzo ai profeti. Il fatto è stato per lui una conferma di ciò che i profeti avevano detto. La nostra fede non è quindi fondata su favole volutamente inventate, ma sulla parola stessa di Dio.

Dalla seconda lettera di S. Pietro (1,12-21)

Perciò fratelli penso di rammentarvi sempre queste cose, benché le sappiate e stiate saldi nella verità che possedete. Io credo giusto, finché sono in questa tenda del corpo, di tenervi desti con le mie esortazioni, sapendo che presto dovrò lasciare questa mia tenda, come mi ha fatto intendere anche il Signore nostro Gesù Cristo. E procurerò che anche dopo la mia partenza voi abbiate a ricordarvi di queste cose.

Infatti, non per essere andati dietro a favole artificiosamente inventate vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli ricevette infatti onore e gloria da Dio Padre quando dalla maestosa gloria gli fu rivolta questa voce: "*Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto*". Questa voce noi l'abbiamo udita scendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E così abbiamo conferma migliore della parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione, come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e la stella del mattino si levi nei vostri cuori. Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione, poiché non da volontà umana fu recata mai una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono quegli uomini da parte di Dio. **Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.**

La parola si fa preghiera

- Perché sappiamo vivere un'esistenza trasfigurata a immagine e somiglianza del Padre nostro celeste.
- Per tutte le popolazioni ancora segnate da guerre e odi; perché scoprano come la pace è la più grande ricchezza dell'umanità e sappiano perdonarsi vicendevolmente per costruire un mondo più giusto e fraterno.

Padre nostro

Preghiamo

Dio nostro, rendici attenti alla voce del tuo Spirito, perché la parola di salvezza che ascoltiamo, diventi nutrimento di vita e luce, per noi e per tutta la Chiesa nel cammino verso il Regno. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Testimoni oculari

IMPEGNO: vedere la presenza di Dio nella mia vita

GIOVEDÌ 31 MARZO

I falsi profeti

Pietro mette in guardia la comunità dai falsi maestri che con i loro insegnamenti errati vanno contro la vera fede. Ci esorta a rimanere saldamente attaccati alla vera fede senza farci distogliere da essa. Anche noi possiamo cadere nell'errore di sminuire la vera fede accogliendo di essa solo quello che ci fa comodo, respingendo invece tutto quello che ci spinge a cambiare e a rivedere l'impostazione della nostra vita.

Dalla seconda lettera di S. Pietro (2,1-10)

Ci sono stati anche falsi profeti tra il popolo, come pure ci saranno in mezzo a voi falsi maestri che introdurranno eresie perniciose, rinnegando il Signore che li ha riscattati e attirandosi una pronta rovina. Molti seguiranno le loro dissolutezze e per colpa loro la via della verità sarà coperta di impropèri. Nella loro cupidigia vi sfrutteranno con parole false; ma la loro condanna è già da tempo all'opera e la loro rovina è in agguato.

Dio infatti non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li precipitò negli abissi tenebrosi dell'inferno, serbandoli per il giudizio; non risparmiò il mondo antico, ma tuttavia con altri sette salvò Noè, banditore di giustizia, mentre faceva piombare il diluvio su un mondo di empi; condannò alla distruzione le città di Sòdoma e Gomorra, riducendole in cenere, ponendo un esempio a quanti sarebbero vissuti empicamente. Liberò invece il giusto Lot, angustiato dal comportamento immorale di quegli scellerati. Quel giusto infatti, per ciò che vedeva e udiva mentre abitava in mezzo a loro, si tormentava ogni giorno nella sua anima giusta per tali ignominie. Il Signore sa liberare i pii dalla prova e serbare gli empi per il castigo nel giorno del giudizio, soprattutto coloro che nelle loro impure passioni vanno dietro alla carne e disprezzano il Signore. **Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.**

La parola si fa preghiera

- Non permettere, Signore, che lo spirito del mondo ci faccia schiavi; confermaci con la forza del tuo Spirito per esserti fedeli nell'amore.
- Perché non cediamo alla tentazione della mediocrità e sappiamo vivere con radicalità la nostra fede.

Padre nostro

Preghiamo

Padre santo e misericordioso, che richiami sempre i tuoi figli con la forza e la dolcezza dell'amore, spezza le durezza del nostro orgoglio e crea in noi un cuore nuovo, capace di ascoltare e accogliere pienamente la tua parola. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Veritieri

IMPEGNO: aiutare a vivere alla luce dei valori evangelici

VENERDÌ 1 APRILE

Vanità dell'esistenza senza Dio

Pietro si scaglia contro quelli che, dopo aver conosciuto Cristo, si sono allontanati dalla fede per vivere come "animali irragionevoli". Abbandonato Cristo, sono caduti nella corruzione e nella schiavitù del peccato. In nome della libertà sono diventati succubi delle loro passioni e del loro egoismo. Vivono quindi una vita vuota scambiando come vera felicità il piacere di un giorno, il piacere materiale, che non può riempire il cuore dell'uomo.

Dalla seconda lettera di S. Pietro (2,11-22)

Temerari, arroganti, non temono d'insultare gli esseri gloriosi decaduti, mentre gli angeli, a loro superiori per forza e potenza, non portano contro di essi alcun giudizio offensivo davanti al Signore. Ma costoro, come animali irragionevoli nati per natura a essere presi e distrutti, mentre bestemmiano quel che ignorano, saranno distrutti nella loro corruzione, subendo il castigo come salario dell'iniquità. Essi stimano felicità il piacere d'un giorno; sono tutta sporcizia e vergogna; si diletano dei loro inganni mentre fan festa con voi; han gli occhi pieni di disonesti desideri e sono insaziabili di peccato, adescano le anime instabili, hanno il cuore rotto alla cupidigia, figli di maledizione! Abbandonata la retta via, si sono smarriti seguendo la via di Balaâm di Bosôr, che amò un salario di iniquità, ma fu ripreso per la sua malvagità: un muto giumento, parlando con voce umana, impedì la demenza del profeta. Costoro sono come fonti senz'acqua e come nuvole sospinte dal vento: a loro è riserbata l'oscurità delle tenebre. Con discorsi gonfiati e vani adescano mediante le licenziose passioni della carne coloro che si erano appena allontanati da quelli che vivono nell'errore. Promettono loro libertà, ma essi stessi sono schiavi della corruzione. Perché uno è schiavo di ciò che l'ha vinto. Se infatti, dopo aver fuggito le corruzioni del mondo per mezzo della conoscenza del Signore e Salvatore Gesù Cristo, ne rimangono di nuovo invischiati e vinti, la loro ultima condizione è divenuta peggiore della prima. Meglio sarebbe stato per loro non aver conosciuto la via della giustizia, piuttosto che, dopo averla conosciuta, voltar le spalle al santo precetto che era stato loro dato. Si è verificato per essi il proverbio: *"Il cane è tornato al suo vomito e la scrofa lavata è tornata ad avvolgersi nel brago"*. **Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.**

La parola si fa preghiera

- Perché sappiamo vivere il Giubileo come occasione per riscoprire e rinvigorire la nostra scelta per Cristo.
- Per tutti coloro che sono in crisi di fede; perché scoprano la presenza paterna e premurosa di Dio nella loro vita.

Padre nostro Preghiamo

O Dio, presente nel cuore di ogni uomo, rivèlarti a quanti sono nelle tenebre e nell'ombra di morte, perché nella tua luce riconoscano l'altissima vocazione di tuoi figli, da te eternamente scelti e destinati a una vita di gloria. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Credere

IMPEGNO: testimoniare la propria fede

SABATO 2 APRILE

Perseverate sino alla fine

Pietro si rivolge ora a quei cristiani scoraggiati che attendevano come imminente l'instaurazione del Regno di Dio. Li esorta ad avere fede, a non lasciarsi trascinare da coloro che, sfruttando questo fatto, cercano di screditare ai loro occhi la Parola di Dio. Afferma che il Signore verrà ad instaurare il suo Regno, anche se a noi non è dato di conoscere quando ciò si realizzerà. E' un pressante invito a confidare nella Parola di Dio, parola di verità.

Dalla seconda lettera di S. Pietro (3,1-10)

Questa, o carissimi, è già la seconda lettera che vi scrivo, e in tutte e due cerco di ridestare con ammonimenti la vostra sana intelligenza, perché teniate a mente le parole già dette dai santi profeti, e il precetto del Signore e salvatore, trasmessovi dagli apostoli. Questo anzitutto dovete sapere, che verranno negli ultimi giorni schernitori beffardi, i quali si comporteranno secondo le proprie passioni e diranno: "Dov'è la promessa della sua venuta? Dal giorno in cui i nostri padri chiusero gli occhi tutto rimane come al principio della creazione". Ma costoro dimenticano volontariamente che i cieli esistevano già da lungo tempo e che la terra, uscita dall'acqua e in mezzo all'acqua, ricevette la sua forma grazie alla parola di Dio; e che per queste stesse cause il mondo di allora, sommerso dall'acqua, perì. Ora, i cieli e la terra attuali sono conservati dalla medesima parola, riservati al fuoco per il giorno del giudizio e della rovina degli empi.

Una cosa però non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo. Il Signore non ritarda nell'adempire la sua promessa, come certuni credono; ma usa pazienza verso di voi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli con fragore passeranno, gli elementi consumati dal calore si dissolveranno e la terra con quanto c'è in essa sarà distrutta. **Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.**

La parola si fa preghiera

- Perché le situazioni della vita, le difficoltà, le persecuzioni... non affievoliscano la nostra fedeltà e la nostra speranza nel Signore della vita.
- Perché i bambini che nascono alla vita trovino un ambiente familiare accogliente e caldo, capace di aprirli alla bellezza della vita.

Padre nostro

Preghiamo

O Cristo, stella radiosa del mattino, salvezza sempre invocata e sempre attesa, tutta la Chiesa ora ti grida come una sposa pronta per le nozze: vieni Signore Gesù, unica speranza del mondo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Perseveranza

IMPEGNO: non fermarsi di fronte alle difficoltà

DOMENICA 3 APRILE
Credo della maturità cristiana (5)

♦ io _____

♦ **CREDO NEL PERDONO:**

nel perdono di Dio e nel perdono dei fratelli.
Non c'è amore senza capacità di perdono.
Perciò credo che Dio, Amore,
mi perdonerà sempre,
mi ha già perdonato tutti i peccati che farò.
E così io, con la sua grazia,
mi sforzerò di perdonare sempre
e di vivere in pace con tutti.
Credo che la Chiesa ha ricevuto da Cristo
il potere di rimettere i peccati,
cioè di riconciliare gli uomini con Dio e fra di loro.

♦ **CREDO NELL'EUCARISTIA,**

nella quale Cristo si fa presente
per vivere sempre insieme con noi,
per camminare al nostro fianco,
per essere segno e strumento della nostra carità
della nostra unità
della nostra pace.

Non permetterò mai che per colpa mia
le mie domeniche siano prive
della mia attiva partecipazione
al Sacrificio-Banchetto eucaristico di Cristo
per mezzo del quale la mia vita tutta
diventa "offerta gradita a Dio".

♦ **CREDO NELLA PREGHIERA**

come personale incontro di amicizia con Dio,
per esprimergli il mio amore e il mio grazie,
per chiedergli luce a vedere chiaro
e forza a camminare diritto nella vita senza vacillare.
Credo che ogni comunità cristiana, a partire dalla famiglia,
ha bisogno di momenti di preghiera fatta insieme.

♦ **CREDO NELLA VITA,**

che Dio mi ha donato a immagine della sua
e che Cristo mi ha redento.
Credo che la vita merita sempre di essere vissuta,
anche nei suoi momenti difficili,
perché credo
nella misteriosa fecondità del dolore.

LUNEDÌ 4 APRILE

Aspettiamo cieli e terra nuovi

Questa pagina è caratterizzata dal tema della manifestazione finale di Dio, descritta in modo apocalittico. Questo mondo cambierà, si instaurerà un nuovo cielo e una nuova terra; a questo rinnovamento devono partecipare i destinatari, noi, vivendo già ora come figli irreprensibili, in pace col creato intero.

Dalla seconda lettera di S. Pietro (3,11-17)

Poiché dunque tutte queste cose devono dissolversi così, quali non dovete essere voi, nella santità della condotta e nella pietà, attendendo e affrettando la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli si dissolveranno e gli elementi incendiati si fonderanno! E poi, secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia. Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, cercate d'essere senza macchia e irreprensibili davanti a Dio, in pace. La magnanimità del Signore nostro giudicatela come salvezza, come anche il nostro carissimo fratello Paolo vi ha scritto, secondo la sapienza che gli è stata data; così egli fa in tutte le lettere, in cui tratta di queste cose. In esse ci sono alcune cose difficili da comprendere e gli ignoranti e gli instabili le travisano, al pari delle altre Scritture, per loro propria rovina.

Voi dunque, carissimi, essendo stati preavvisati, state in guardia per non veneri meno nella vostra fermezza, travolti anche voi dall'errore degli empi; ma crescete nella grazia e nella conoscenza del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo. A lui la gloria, ora e nel giorno dell'eternità. Amen!

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

La parola si fa preghiera

- Perché i cristiani siano costruttori di un mondo nuovo, caratterizzato dalla giustizia e dalla comunione.
- Per le nazioni povere: perché in quest'anno giubilare siano aiutare a uscire dalla schiavitù della povertà dagli stati più industrializzati.

Padre nostro

Preghiamo

O Dio, creatore del cielo e della terra, che tutto hai chiamato all'esistenza con la tua parola di vita, e tutto sostieni con sapienza e amore, effondi sulla Chiesa il tuo Spirito, perché riveli ad ogni uomo le meraviglie della nuova creazione inaugurata con la risurrezione del tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Speranza

IMPEGNO: alzare gli occhi dalla materialità verso il cielo

MARTEDÌ 5 APRILE

Vi annunciamo ciò che abbiamo toccato

In questo brano che apre la sua lettera, Giovanni premette che ciò di cui lui parla è ciò che lui in prima persona ha vissuto. Lui ha toccato, ha visto, ha contemplato, ha mangiato insieme al "Verbo della vita". Ci comunica l'esperienza di Cristo che lui ha fatto. E' un brano di una gradissimo portata che sottolinea la dimensione storica della nostra fede, non basata su parole vuote, ma fondata sull'incontro preciso con una persona concreta, Gesù Cristo.

Dalla prima lettera di S. Giovanni (1,1-4)

Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito,
ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi,
ciò che noi abbiamo contemplato
e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita
poiché la vita si è fatta visibile,
noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza
e vi annunziamo la vita eterna,
che era presso il Padre e si è resa visibile a noi,
quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi,
perché anche voi siate in comunione con noi.
La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo.
Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

La parola si fa preghiera

- Perché, sull'esempio di Giovanni, il nostro non sia un annuncio di "teoria" di fede, ma la testimonianza dell'incontro concreto con Cristo che abbiamo toccato con le nostre mani.
- Signore, che ti riveli nell'impegno dei cristiani: non permettere che l'egoismo prevalga come legge nei rapporti economici.

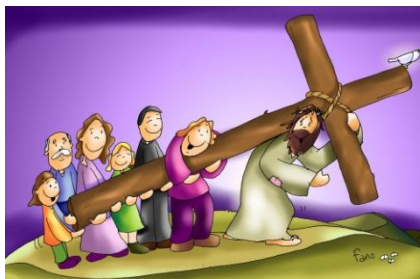
Padre nostro

Preghiamo

O Dio onnipotente donaci di incontrare il tuo Verbo fatto carne che l'apostolo Giovanni ha visto e annunziato, perché dimori sempre in ciascuno di noi. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Testimonianza

IMPEGNO: essere segno della bontà di Dio



MERCOLEDÌ 6 APRILE

Siamo figli della luce

Quello di Giovanni è un invito a vivere nella verità. Se siamo in comunione con Dio non possiamo poi vivere come figli delle tenebre, non possiamo cioè vivere nel peccato, assecondando il nostro egoismo. Comportiamoci come veri figli di Dio, come veri figli del Dio dell'amore, che si caratterizza per la grandezza del suo cuore. Se poi pecciamo non dobbiamo disperare perché Cristo si è fatto nostro avvocato prendendo su di lui ogni nostro colpa.

Dalla prima lettera di S. Giovanni (1,5-2,2)

Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che ora vi annunziamo: Dio è luce e in lui non ci sono tenebre. Se diciamo che siamo in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, mentiamo e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.

Se diciamo che siamo senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se riconosciamo i nostri peccati, egli che è fedele e giusto ci perdonerà i peccati e ci purificherà da ogni colpa. Se diciamo che non abbiamo peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo giusto. Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. **Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.**

La parola si fa preghiera

- Perché possiamo vivere la comunione mettendoci gli uni al servizio degli altri.
- Perché i nostri parenti e amici defunti partecipino alla resurrezione di Cristo e possano intercedere per noi.

Padre nostro

Preghiamo

O Dio nostro Padre, che in Cristo, tua parola vivente, ci hai dato il modello dell'uomo nuovo, fa che lo Spirito Santo ci renda non solo uditori, ma realizzatori del Vangelo, perché tutto il mondo ti conosca. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Esemplarità

IMPEGNO: essere testimoni di luce e bontà



GIOVEDÌ 7 APRILE

Chi ama il fratello dimora nella luce

La vera conoscenza di Dio si attua nella pratica dei suoi comandamenti, in uno sforzo generoso di comportarsi come Gesù, modello perfetto di ogni cristiano. Chi afferma di conoscerlo, ma non osserva la sua legge, mente, ha una conoscenza errata di Dio. La parola di Dio non è tanto un messaggio culturale, quanto una proposta vitale. Chi non ama il fratello è tenebra, chi lo ama dimora nella luce.

Dalla prima lettera di S. Giovanni (2,3-11)

Da questo sappiamo d'averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: "Lo conosco" e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui; ma chi osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è comportato.

Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto fin da principio. Il comandamento antico è la parola che avete udito. E tuttavia è un comandamento nuovo quello di cui vi scrivo, il che è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e la vera luce già risplende.

Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre.

Chi ama suo fratello, dimora nella luce e non v'è in lui occasione di inciampo. Ma chi odia suo fratello è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

La parola si fa preghiera

- Perché nel nostro amore agli altri cerchiamo il loro bene e portiamo i pesi di chi è vicino.
- Perché sappiamo rinnovare la nostra mente e il nostro cuore alla luce del Vangelo.

Padre nostro

Preghiamo

Dio eterno, che nel tuo Figlio hai rischiarato le nostre tenebre, guarda con bontà noi, tuoi figli, perché possiamo prepararci nel modo migliore a celebrare il giorno della vera luce, la Pasqua del tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Adesione a Dio

IMPEGNO: essere fedele agli impegni presi

VENERDÌ 8 APRILE

Siate coerenti nelle vostre scelte

Il brano è una esortazione affettuosa alla comunità cristiana ad essere coerente nelle scelte fatte nei riguardi di Dio e del mondo. Dai "padri" si esige una fede matura, dai "giovani" si richiede una fede che vinca le difficoltà della loro età e le facili attrattive del mondo; da "tutti" in forza della loro scelta radicale per Cristo, si pretende che non riempiano il loro cuore del "mondo" (inteso come attaccamento ai beni terreni, transitori), ma dell'amore di Dio e dei fratelli.

Dalla prima lettera di S. Giovanni (2,12-17)

Scrivo a voi, figlioli, perché vi sono stati rimessi i peccati in virtù del suo nome.

Scrivo a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio.

Scrivo a voi, giovani, perché avete vinto il maligno.

Ho scritto a voi, figlioli, perché avete conosciuto il Padre.

Ho scritto a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio.

Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti, e la parola di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno.

Non amate né il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; perché tutto quello che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

La parola si fa preghiera

- Perché ogni cristiano realizzi la sua esistenza nel mondo senza accettare compromessi.
- Perché ognuno di noi, nel proprio posto di lavoro, annunci la salvezza portata da Cristo con le parole e con la vita.

Padre nostro

Preghiamo

Dio grande e misericordioso, la nascita del tuo Figlio a una vita nuova, ci liberi dalla schiavitù antica che ci tiene sotto il giogo del peccato, e faccia rifiorire in noi l'amore per te e per i nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

SMS: Virtuosi

IMPEGNO: compiere la volontà di Dio Padre

SABATO 9 APRILE

Rimanete nel mio amore

L'apostolo mette in guardia i discepoli dai falsi dottori, da lui paragonati agli "anticristi", e che negano che Gesù sia il Figlio di Dio.. Esorta la comunità a tenere stretta la fede che hanno ricevuto, ben sapendo che come premio alla loro fedeltà riceveranno la vita eterna. Questa fedeltà è possibile grazie all'unzione ricevuta nel battesimo e nella cresima, unzione che ci ha resi dimora dello Spirito Santo.

Dalla prima lettera di S. Giovanni (2,18-27)

Figlioli, questa è l'ultima ora. Come avete udito che deve venire l'anticristo, di fatto ora molti anticristi sono apparsi. Da questo conosciamo che è l'ultima ora. Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri; se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; ma doveva rendersi manifesto che non tutti sono dei nostri. Ora voi avete l'unzione ricevuta dal Santo e tutti avete la scienza. Non vi ho scritto perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna viene dalla verità. Chi è il menzognero se non colui che nega che Gesù è il Cristo? L'anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio. Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre; chi professa la sua fede nel Figlio possiede anche il Padre.

Quanto a voi, tutto ciò che avete udito da principio rimanga in voi. Se rimane in voi quel che avete udito da principio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre. E questa è la promessa che egli ci ha fatto: la vita eterna.

Questo vi ho scritto riguardo a coloro che cercano di traviarvi. E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che alcuno vi ammaestri; ma come la sua unzione vi insegna ogni cosa, è veritiera e non mentisce, così state saldi in lui, come essa vi insegna.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

La parola si fa preghiera

- Tu che sei la sorgente di ogni bene, fa che per tutti i doni ricevuti ti rendiamo grazie in eterno.
- La nostra risposta al tuo disegno di salvezza sia una conversione dall'egoismo, che ci faccia mettere i poveri, i piccoli, i sofferenti... al centro del nostro interesse.

Padre nostro

Preghiamo

Dio onnipotente, tu hai mandato il tuo unico Figlio per dare all'uomo, schiavo del peccato, la libertà dei tuoi figli; per la potenza della morte e risurrezione del tuo Figlio che ci apprestiamo a vivere, liberaci dal potere delle tenebre e della morte, e proteggici sempre nel cammino della vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Radicati in Cristo

IMPEGNO: Guardare all'esempio di Gesù

DOMENICA DELLE PALME - 10 APRILE

Credo della maturità cristiana (6)

♦ io _____

Non credo nella morte.

Non credo che la morte sia la fine di tutto.
Non credo nell'omicidio e nell'infanticidio
come mezzi sbrigativi per risolvere i problemi.
Non credo nel suicidio,
nel quale tanti giovani si illudono di poter trovare salvezza.
Non credo in tutte le maniere di fuggire
davanti agli appelli della vita.
Non credo in coloro che non credono a niente
e non prendono mai niente sul serio.
Non credono in coloro che affermano che la vita è un'illusione.
Non credo nel nulla.

Credo in Cristo che mi dice:

“Chi segue me non cammina nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita” (Gv 8, 12).

Credo nel mio oggi,

e voglio vivere ogni momento presente,
valorizzando le piccole cose,
in pienezza d'amore a Dio e al prossimo.

Credo nel mio domani

e nel domani della Chiesa e del mondo,
perché so che Cristo cammina davanti a me.

Credo che la mia vita è eterna,

perché Cristo, morto per me, è risuscitato per non morire più.
Credo che ogni momento della mia esistenza
porta su di sé un peso di eternità.

Credo nei “Cieli nuovi e nella Terra nuova”,

che Dio ci ha promesso e preparato,
e che noi siamo chiamati a costruire insieme con Lui.

Credo nella gioia di vivere così

e di spendere così la mia vita,
nell'amore di Cristo, a servizio dei miei fratelli.

In tutto questo io intendo credere quando semplicemente ti dico:

“IO CREDO IN TE, SIGNORE GESU’ “.

E Tu aumenta la mia fede.

LUNEDÌ SANTO - 11 APRILE

Fin d'ora siamo figli di Dio

Giovanni ricorda come il nostro agire deve essere la dimostrazione della nostra nascita a una vita di figli. Essere "figlio di dio", "essere nato da Dio" significa per Giovanni essere uomo nuovo, chiamato a una vita nuova, imitando il Padre in una progressiva assimilazione e comunione con lui, che diventerà identificazione quando lo vedremo "faccia a faccia". La lotta tra il bene e il male, tra Cristo e satana, coinvolge anche il cristiano: "chi commette peccato viene da Satana". Cristo ha vinto il male e chi lo segue è chiamato a lottare contro il peccato praticando la giustizia. Ogni giorno siamo chiamati a fare la nostra scelta di appartenenza a Dio o di partecipazione al male. Il cristiano ha però in se una forza, il germe divino, che gli offre la possibilità di resistere. Ovviamente questa impeccabilità non è un fatto già acquisito, ma è una conquista personale da realizzare giorno per giorno.

Dalla prima lettera di S. Giovanni (2,28-3,10)

E ora, figlioli, rimanete in lui, perché possiamo aver fiducia quando apparirà e non veniamo svergognati da lui alla sua venuta. Se sapete che egli è giusto, sappiate anche che chiunque opera la giustizia, è nato da lui.

Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. Chiunque commette il peccato, commette anche violazione della legge, perché il peccato è violazione della legge. Voi sapete che egli è apparso per togliere i peccati e che in lui non v'è peccato. Chiunque rimane in lui non pecca; chiunque pecca non lo ha visto né l'ha conosciuto.

Figlioli, nessuno v'inganni. Chi pratica la giustizia è giusto com'egli è giusto. Chi commette il peccato viene dal diavolo, perché il diavolo è peccatore fin dal principio.

Ora il Figlio di Dio è apparso per distruggere le opere del diavolo. Chiunque è nato da Dio non commette peccato, perché un germe divino dimora in lui, e non può peccare perché è nato da Dio. Da questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, né lo è chi non ama il suo fratello.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

La parola si fa preghiera

- Perché l'esempio dei santi e dei martiri ci sproni ad amare Dio con tutto noi stessi, cuore, mente, anima.
- Perché comprendiamo che bisogna pagare di persona, come Gesù, per togliere il peccato del mondo.

Padre nostro Preghiamo

O Dio, donaci il tuo Spirito, vincolo di perfetta unità, perché la nostra fede ci guidi, attraverso la fedeltà su questa terra, ad una vita di perfetta comunione con te, quando ti vedremo così come sei. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Figli di Dio

IMPEGNO: consapevolezza del dono ricevuto

MARTEDÌ SANTO - 12 APRILE

Vivete nell'amore

Il motivo fondamentale dell'annuncio cristiano è costituito dalla carità fraterna e generosa. Solo l'amore autentico ci salva, ci comunica la vita, dopo aver distrutto la morte (il peccato) che c'è in noi. Il contrario dell'amore è l'odio, quello che spinse Caino ad uccidere suo fratello Abele. L'amore che Cristo ci ha dimostrato sulla croce deve spingerci a vivere anche la forma più alta dell'amore: "dare la vita per i fratelli". La nostra giornata deve quindi essere animata da una carità autentica, reale, non fatta solo di belle parole. Giovanni inoltre mostra quali devono essere le caratteristiche di una vera comunità cristiana: la fede in Gesù Cristo, l'amore reciproco dei fratelli, la fedeltà ai comandamenti

Dalla prima lettera di S. Giovanni (3,11-18.22-24)

Poiché questo è il messaggio che avete udito fin da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. Non come Caino, che era dal maligno e uccise il suo fratello. E per qual motivo l'uccise? Perché le opere sue erano malvagie, mentre quelle di suo fratello eran giuste.

Non vi meravigliate, fratelli, se il mondo vi odia. Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida possiede in se stesso la vita eterna.

Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il suo fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l'amore di Dio?

Figlioli, non amiamo a parole nè con la lingua, ma coi fatti e nella verità.

Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato.

Chi osserva i suoi comandamenti dimora in Dio ed egli in lui. E da questo conosciamo che dimora in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

La parola si fa preghiera

- Perché custodiamo il nostro cuore puro da ogni sentimento di odio, rancore, sopraffazione, vendetta... per coltivare gli stessi sentimenti che furono di Cristo.
- Tu sei venuto a distruggere la forza del male: perché ci impegniamo con te per la liberazione dell'uomo.

Padre nostro

Preghiamo

Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti nei nostri fratelli ad imitazione del Cristo tuo Figlio, morto e risorto per la nostra salvezza. Per Cristo nostro signore. **Amen.**

SMS: Cuore

IMPEGNO: vivere nell'amore incondizionato

MERCOLEDÌ SANTO - 13 APRILE

Dio è amore

In questo bellissimo brano è contenuto il cuore del messaggio che Cristo ci ha portato: Dio è amore. Questo suo essere amore Dio l'ha dimostrato nell'aver inviato il suo Figlio come salvatore del mondo. L'Amore chiede amore per cui il cristiano deve essere colui che si caratterizza per un amore autentico nei confronti dell'uomo. Presa coscienza dell'amore infinito di Dio per noi, come conseguenza, dobbiamo aprire il nostro cuore verso i nostri fratelli, riversando su di loro tutto il nostro amore.

Dalla prima lettera di S. Giovanni (4,7-21)

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui. Per questo l'amore ha raggiunto in noi la sua perfezione, perché abbiamo fiducia nel giorno del giudizio; perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore. Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo. Se uno dicesse: "Io amo Dio", e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede.

Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello. **Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.**

La parola si fa preghiera

- Per le nostre comunità, perché trovino iniziative concrete per testimoniare l'amore di Dio agli uomini del nostro tempo.
- Perché sappiamo valorizzare nella nostra vita il sacramento della Riconciliazione, segno dell'amore incondizionato e gratuito di Dio.

Padre nostro

Preghiamo

Guarda, Signore, la nostra fragilità nel rispondere alla grandezza del tuo amore. Donaci di vivere con fede questi giorni che ci separano dalla celebrazione della grandezza del tuo amore, che ci hai manifestato nel tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Dimorare in Dio

IMPEGNO: fare dono della mia vita, del mio tempo

GIOVEDÌ SANTO - 14 APRILE

L'Eucarestia, memoriale del sacrificio di Cristo, modello di carità

Il nostro amore per i fratelli per essere vero deve nascere dall'amore a Dio, deve trovare in Dio la sua sorgente. Nella misura in cui ci avvicineremo a Dio, ci avvicineremo di conseguenza all'uomo. Giovanni ricorda inoltre che dal sangue di Cristo sparso sulla croce e dall'acqua (simbolo del battesimo) noi abbiamo ricevuto la salvezza e ci è stato aperto il passaggio verso la vita eterna.

Dalla prima lettera di S. Giovanni (5,1-13)

Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato.

Da questo conosciamo di amare i figli di Dio: se amiamo Dio e ne osserviamo i comandamenti, perché in questo consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Tutto ciò che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Questi è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che rende testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è maggiore; e la testimonianza di Dio è quella che ha dato al suo Figlio. Chi crede nel Figlio di Dio, ha questa testimonianza in sé. Chi non crede a Dio, fa di lui un bugiardo, perché non crede alla testimonianza che Dio ha reso a suo Figlio. E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio. Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita.

Questo vi ho scritto perché sappiate che possedete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio. **Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.**

La parola si fa preghiera

- Perché l'Eucarestia sia vero nutrimento della nostra vita, rinnovi la nostra fede, incoraggi la speranza e dia vigore alla carità.
- Per chi è impegnato nel servizio dei fratelli, trovi le pause di riflessione e di preghiera per ridare significato alla sua azione.
- Per coloro che hanno consacrato la vita a Cristo nella clausura: perché siano ricolmi di pace e gioia, consapevoli del loro prezioso servizio di riversare nel mondo la grazia divina attraverso la preghiera.

Padre nostro Preghiamo

Concedi a noi tuoi figli, o Signore, di essere trasformati per vivere la salvezza e l'amore che Cristo ci ha donato versando il suo sangue per la nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

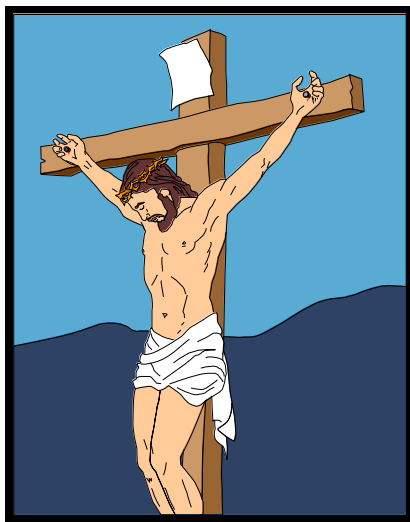
SMS: Cibo della vita

IMPEGNO: nutrirmi dell'Eucarestia e della Parola

VENERDI SANTO - 15 APRILE

Cristo sacerdote e vittima

Giorno dedicato all'adorazione della croce. Tutta l'attenzione della liturgia è oggi concentrata sulla croce, segno dell'amore supremo di Dio per l'uomo. Con s. Francesco preghiamo:



PREGHIERA DAVANTI AL CROCIFISSO

Alto e glorioso Dio, illumina il cuore mio.

Dammi fede diritta,

speranza certa e carità perfetta,

umiltà profonda, senno e coscienza,

si che possa osservare i tuoi comandamenti. Amen.

Padre nostro

Preghiamo

O Dio, che nella passione del Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio; e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno, così per l'azione del tuo Spirito, fa che portiamo l'immagine dell'uomo celeste. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

SMS: Amore è Sacrificio

IMPEGNO: offrire la mia vita ai fratelli

SABATO SANTO - 16 APRILE

Il giorno del Silenzio di Dio

Il sabato santo si caratterizza per il silenzio; Gesù, morto, è sceso agli inferi per portare l'annuncio della resurrezione. Il mondo, smarrito, attende con impazienza l'avvento del Redentore. Per sottolineare questo silenzio carico di attesa, oggi non si celebra l'eucarestia.



Desiderio di Dio

*Non so chi sei,
non so se esisti,
so solo che sento qualcosa,
forse solo un desiderio,
il desiderio di eterno,
di comunione universale,
di amore infinito.
Vorrei chiamarti Dio,
vorrei che tu fossi il "mio Dio",
ma faccio fatica a vederti,
a toccare la tua presenza.
Anzi,*

SMS: Contemplazione
IMPEGNO: fare silenzio
nella mia vita

*vedo maggiormente la tua assenza.
Il male, la cattiveria, la sofferenza, la solitudine...
Le mie difficoltà, solitudini, delusioni...
sono per me interrogativi forti:
"Ma il Dio della vita esiste? Dov'è?"
Poi un tramonto, un sorriso,
un gesto di un amico,
una parola di speranza...
e scopro che l'uomo non è mai solo.*

DOMENICA DI RISURREZIONE

“Io sono sempre con voi”

Notte di luce, giorno senza tramonto, gioia senza fine... Gesù è risorto a vita nuova, trascinando con se tutta la creazione. Egli è l'Agnello che riscatta l'uomo dalla schiavitù del peccato e della morte e lo inserisce nella vita di Dio. Siamosalvati, siamo santi... esprimiamo nella vita il nostro essere figli di Dio rinati a vita nuova.

**La promessa si è realizzata,
il grande miracolo è avvenuto:
Cristo è risorto dai morti,
è apparso
ed ha promesso agli apostoli
di rimanere sempre con loro.**

**E' l'inizio di una vita nuova,
è l'impegno del nuovo cristiano,
ora trasformato e risorto,
di cantare a tutti,
con la propria vita, che Cristo è risorto
e che anche noi risorgeremo con lui.**

Preghiamo

O Dio che hai illuminato questa santissima notte con la gloria della resurrezione del Signore, ravviva nella tua famiglia lo spirito di adozione, perché tutti i tuoi figli, rinnovati nel corpo e nell'anima siano sempre fedeli al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SMS: Sei
risorto
con Cristo

